



Il sindaco di Sèn Jan Giulio Florian

SÈN JAN

Dopo le accuse di Barbolini, il sindaco dice: «Aree degradate, necessario sistemarle»

Impianto di betonaggio, Florian non ci sta

SÈN JAN - Il sindaco **Giulio Florian** replica alle dure accuse di **Angelo Barbolini** sulla variante al Prg per il nuovo impianto di betonaggio (*l'Adige* di ieri).

«Ho letto, con qualche sconcerto, l'articolo pubblicato ieri, con il titolo "Il sindaco tra cemento e bugie". In Val di Fassa, il territorio rappresenta il vero fattore di sviluppo perché costituisce l'elemento caratterizzante la sua proposta turistica e culturale. Dunque, ogni metro di territorio è di per sé prezioso e ogni intervento su di esso diventa problematico. Ciò non di meno, chi conosce lo stato di degrado in cui versano le aree di cui si discute, se animato da motivazioni legate all'interesse generale, non può non

condividere l'idea della necessità di porvi rimedio e dovrebbe salutare positivamente ogni iniziativa a ciò diretta».

«Nel caso di specie - prosegue il sindaco uscente - oltre alla delicatezza di un territorio che deve essere bonificato e restituito alla comunità, vi è la necessità di rispettare i diritti dei proprietari e contemperare le esigenze di categorie economiche che hanno anche loro contribuito alla crescita della nostra comunità e che da tempo cercano soluzioni e spazi per le loro necessità. Vorrei qui ribadire il fatto che a volte, per perseguire obiettivi di utilità generale, è necessario assumere decisioni che purtroppo sacrificano le aspettative di alcuni. Naturalmente ogni per-

sona che vede lesi i suoi interessi dall'azione di una pubblica amministrazione ha il sacrosanto diritto di difendersi, purché non a detrimento dei diritti della generalità».

Florian prosegue: «Lascio ad altri discutere della mia correttezza (nei limiti della buona fede, però) ma vorrei fosse chiaro che la scelta di cui si discute è frutto di riflessioni condivise e scelte partecipate. Mi piace pensare che possa essere apprezzato il fatto che in tempi nei quali le decisioni non vengono prese o sono rimandate sine die in attesa dell'unanimità dei consensi, vi sia qualcuno che si assume una cosa che pare sia scomparsa dalla scena della politica: la Responsabilità».